



COMUNE DI NAGO-TORBOLE
PROVINCIA DI TRENTO

Egredi consiglieri, Gentile consigliera del Gruppo
“Rinascita e Sviluppo per Nago-Torbole 2025”

Numero di protocollo associato al documento come
metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).
Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla
medesima. Data di registrazione inclusa nella
segnatura di protocollo.

**Oggetto: risposta all'interrogazione assunta al protocollo in data 08.04.2026 n. 3893/A avente per
oggetto tolleranza e realizzazione di opere edili impropriamente qualificate come precarie
nel Comune di Nago-Torbole.**

In riscontro all'interrogazione di cui all'oggetto, si formulano preliminarmente le seguenti
considerazioni.

Credo sia necessario riportare questa discussione dentro un perimetro di serietà istituzionale,
evitando semplificazioni e ricostruzioni che rischiano di trasformare un tema tecnico-amministrativo in
una narrazione politica costruita ad arte.

Innanzitutto va chiarito che le situazioni richiamate nell'interrogazione sono profondamente
diverse tra loro e non possono essere messe indistintamente nello stesso calderone per sostenere l'idea di
un presunto “sistema” di irregolarità.

Il palco del Parco Giochi, ad esempio, non è stato qualificato come “opera precaria”, bensì
come elemento di arredo urbano e struttura funzionale inserita in un più ampio progetto di
riqualificazione e valorizzazione dell'area pubblica. Si tratta quindi di un'opera pubblica con finalità
aggregative, sociali e di utilizzo collettivo, inserita in una progettazione complessiva dell'area.

Allo stesso modo, le strutture legate al Circolo Tennis si inseriscono all'interno di un
compendio sportivo pubblico e convenzionato, con finalità sportive, associative e di servizio. Anche in
questo caso siamo di fronte a valutazioni tecnico-amministrative che riguardano opere pubbliche o di
interesse pubblico.

Diverso ancora è il caso richiamato relativo a Villa Cian, che presenta proprie peculiarità
tecnico-amministrative e che non può essere banalmente assimilato agli altri esempi citati.

Ed è proprio questo il punto: non esiste alcun automatismo per cui la presenza di un basamento, di un allaccio o di una struttura tecnica comporti automaticamente la qualificazione di “abuso edilizio” o di “nuova costruzione illegittima”, come invece si tenta di far credere.

Le valutazioni urbanistiche ed edilizie competono agli uffici tecnici preposti, che operano sulla base della normativa provinciale, dei regolamenti comunali e delle concrete caratteristiche delle singole opere. Non spetta certamente alla politica trasformare un’interrogazione consiliare in una sorta di sentenza preventiva di abusivismo.

Per questo respingo una ricostruzione che tenta di delegittimare indistintamente uffici, tecnici e strutture pubbliche attraverso interpretazioni unilaterali e fortemente forzate.

Il controllo politico è legittimo. Diverso è costruire una polemica che rischia di insinuare genericamente l’idea di un Comune che tollera abusi o aggira le norme. Questo non corrisponde alla realtà amministrativa dei fatti.

Venendo ai casi prospettati, sulla scorta degli elementi forniti dal competente Ufficio tecnico, si informa che la realizzazione delle strutture pubbliche indicate risulta coerente con gli articoli 7 bis e 7 ter del Regolamento edilizio comunale vigente a cui si rinvia integralmente; in particolare, per quanto concerne il “Palco del Parco giochi” a Nago si ribadisce che tale elemento d’arredo non è certamente qualificabile quale opera “precaria” ai sensi dei suddetti articoli, quanto piuttosto quale manufatto (reversibile all’occorrenza, come, in generale, tutto l’arredo urbano) realizzato nell’ambito di un progetto di riqualificazione dell’area esterna alla casa della Comunità, conforme agli strumenti urbanistici.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Gianni Morandi

*Firmato digitalmente in modalità PAdES
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.*